

**Orlando Bianchetti**

Consigliere comunale della Città di Locarno
Vice-Presidente della Sezione PLR Locarno

Stefano Lappe

Consigliere comunale della Città di Locarno
Presidente della Sezione PLR Locarno

Lodevole
Municipio della Città di Locarno
Piazza Grande 18
CH-6600 Locarno

Locarno, 16 settembre 2026

Interrogazione (art. 65 LOC, art. 35 Regolamento comunale della Città di Locarno)

**Locarno si conferma il comune più attrattivo del Cantone per le famiglie a reddito modesto (UBS 2026).
La sfida è mantenere il primato e diventare attrattivi anche per il ceto medio e alto**

Signor Sindaco, signore e signori Municipali,

il 27 agosto 2026 UBS ha pubblicato la nuova edizione dell'Indicatore di attrattività residenziale, che confronta i comuni all'interno di dieci regioni svizzere sulla base di una quarantina di variabili raggruppate in tre pilastri: infrastruttura e accessibilità, tempo libero e qualità della vita, costo della vita. L'analisi è svolta per tre tipologie di famiglia con due figli, a reddito basso, medio e alto.

Per il Ticino, la Città di Locarno si conferma al primo posto per le famiglie a reddito basso, come già nell'edizione 2024; si colloca al secondo posto per i redditi medi, dietro Lugano, e al terzo per i redditi alti, dietro Lugano e Ascona. Sui pilastri infrastruttura e accessibilità e tempo libero e qualità della vita la Città ottiene la valutazione massima, "ampiamente superiore alla media", invariata rispetto al 2024. La maggioranza delle prime dieci posizioni cantonali è inoltre occupata da comuni del Locarnese.

Il primo risultato merita di essere sottolineato, perché smentisce la rappresentazione secondo cui Locarno non sarebbe più accessibile alla popolazione con redditi modesti e necessiterebbe dunque di una serie di misure pianificatorie, in primo luogo un aumento degli accessi ad alloggio moderato. La discussione muove sovente dal presupposto che la Città non sia più alla portata delle economie domestiche con redditi contenuti. I dati dell'IAR, elaborati da un istituto esterno al dibattito locale e secondo criteri resi pubblici, invitano a verificarlo: fra tutti i comuni ticinesi nessuno offre oggi a una famiglia con due figli e mezzi contenuti condizioni complessive migliori di Locarno, mentre nella categoria dei redditi alti la Città si colloca al terzo posto, dietro Lugano e Ascona. Il quadro che ne emerge non coincide con tale presupposto e merita, a nostro avviso, di essere discusso. Nella metodologia UBS il pilastro dei costi – affitti, imposte e, da quest'anno, premi di cassa malati – pesa tanto più quanto più basso è il reddito della famiglia considerata. Proprio nella categoria in cui i costi contano di più, nessun altro comune ticinese offre una combinazione migliore della nostra fra spesa complessiva, scuole e servizi per l'infanzia, sanità e commerci di prossimità, accessibilità e offerta ricreativa. E il fatto che non si tratti di un risultato episodico è confermato in due edizioni consecutive e con due metodologie diverse.

È significativo anche il motivo per cui la Città arretra nelle fasce superiori. Fra le variabili introdotte nel 2026 figura il reddito medio del comune, che penalizza Locarno rispetto a località con una popolazione mediamente più abbiente. In altre parole, Locarno perde qualche posizione nella graduatoria dei redditi alti anche perché è



una città socialmente composita e non un'enclave: ciò che alcuni presentano come un problema è, nei fatti, la conferma della sua vocazione popolare e inclusiva.

Su questo punto lo studio sulle dinamiche demografiche commissionato dalla Città e pubblicato nel 2023 offre indicazioni nette. Nel 2020 le abitazioni primarie di Locarno erano 9'299: il 27% con uno o due locali e mezzo, il 37% con tre o tre locali e mezzo, il 27% con quattro o quattro locali e mezzo e appena il 10% con cinque locali o più; delle abitazioni realizzate fra il 2011 e il 2020, due terzi contano tre locali e mezzo o meno. Nello stesso rilevamento lo sfitto si concentra negli alloggi più piccoli, mentre fra il 2016 e il 2019 la Città perdeva residenti con meno di 65 anni, bambini e famiglie compresi, a favore dei comuni vicini.

Ne ricaviamo una convinzione che sottoponiamo al Municipio: prima di vincolare ulteriori superfici alla realizzazione di alloggi a pigione moderata, la Città dovrebbe valutare attentamente i bisogni abitativi che risultano oggi meno soddisfatti e favorire la costruzione di appartamenti di quattro locali e mezzo e cinque locali e mezzo, di buona qualità e inseriti in quartieri curati e attrattivi. Parallelamente, occorre preservare e migliorare i comparti residenziali maggiormente idonei ad accogliere famiglie del ceto medio e medio-alto, attraverso investimenti mirati nella qualità degli spazi pubblici, nell'accessibilità, nell'arredo urbano e, più in generale, nella qualità dell'abitare.

Non si tratta di contrapporre l'edilizia a pigione moderata all'offerta destinata alle fasce di reddito superiori, né di promuovere una segregazione territoriale per categorie economiche. Si tratta piuttosto di riconoscere che una città socialmente equilibrata e inclusiva deve saper offrire soluzioni abitative adeguate a profili diversi, creando anche le condizioni affinché persone e famiglie con una maggiore capacità contributiva scelgano di stabilirvisi e di rimanervi. Il consolidamento della base fiscale costituisce infatti una premessa essenziale per continuare a finanziare servizi pubblici di qualità a beneficio dell'intera popolazione. La questione è dunque anzitutto quella di stabilire priorità chiare e perseguire una politica residenziale maggiormente differenziata, coerente con le effettive esigenze demografiche, territoriali e finanziarie della Città.

Alla luce di questi risultati e delle considerazioni che precedono, i sottoscritti Consiglieri comunali sottopongono al Municipio le seguenti domande:

1. Condivide il Municipio la lettura secondo cui il primo posto cantonale nella categoria in cui i costi abitativi pesano maggiormente smentisce la rappresentazione di una città riservata ai redditi elevati e ne conferma piuttosto il carattere accessibile e inclusivo?
2. Può il Municipio illustrare quali servizi e prestazioni comunali concorrono maggiormente a questo risultato – asili nido e servizi di custodia, scuole, refezione, sport, cultura, trasporto pubblico, prossimità dei servizi – e quali risultano più determinanti per le famiglie con mezzi contenuti? Quali di queste prestazioni la Città eroga anche a favore dei Comuni vicini, secondo quanto emerso dal percorso di analisi svolto dalla Sezione degli enti locali nell'ambito del pre-studio di fattibilità sulle aggregazioni?
3. Dispone il Municipio di dati aggiornati sulla composizione socio-economica della popolazione residente e sul profilo dei nuovi domiciliati degli ultimi anni? Quali tendenze emergono e in che misura orientano le politiche cittadine?
4. Quale strategia intende perseguire il Municipio per attrarre in misura maggiore famiglie di ceto medio e medio-alto, segmenti nei quali Lugano e Ascona precedono oggi la Città? Quali leve considera più efficaci – offerta abitativa, fiscalità, servizi alle famiglie, offerta formativa, mobilità, qualità degli spazi pubblici – e su quale orizzonte temporale?
5. Quanti appartamenti di 4.5 e 5.5 locali esistono oggi sul territorio comunale, quanti ne sono stati realizzati nell'ultimo decennio e quanti figurano in progetti già approvati o attualmente in fase di esame? Dispone il Municipio di un'analisi della domanda per questa tipologia di alloggi e del suo grado di copertura? Qualora l'offerta risultasse insufficiente, quali strumenti pianificatori e quali incentivi intende attivare per ampliarla, e in quali comparti? Nel comparto strategico dell'ex Gas/ex Macello, al di là del bonus per le cooperative d'abitazione, che tipo di abitazioni si intende favorire e promuovere? Più in generale, in che misura il prospettato Programma di azione comunale (PAC), che ha coinvolto popolazione e professionisti, tratterà il tema?



6. La Città investe su tutto il territorio, ed è giusto che sia così. Ci si interroga tuttavia su quale attenzione ricevano i comparti residenziali che ospitano oggi le economie domestiche a maggiore capacità contributiva e che possono attrarne di nuove, come i quartieri collinari e le zone residenziali a bassa densità. Quali comparti considera il Municipio più adatti a questo scopo, quali investimenti in spazi pubblici, mobilità, arredo urbano e qualità dell'abitare vi ha destinato negli ultimi anni e quali prevede nei prossimi, anche in rapporto agli altri comparti? Ritene il Municipio che la cura di queste zone sia coerente con l'obiettivo di consolidare la base fiscale che finanzia i servizi estesi a tutta la popolazione?
7. Come intende il Municipio consolidare i due pilastri sui quali la Città ottiene già la valutazione massima, e quali investimenti dei prossimi anni ritiene più determinanti per l'attrattività residenziale, in un contesto di margini finanziari ridotti?
8. Il Municipio è disposto a valorizzare questi risultati nella comunicazione istituzionale e nella promozione della Città, nonché a monitorare periodicamente l'evoluzione dell'attrattività residenziale riferendone al Consiglio comunale?

Con la massima stima.

Per il Gruppo PLR

Orlando Bianchetti (primo firmatario)

Stefano Lappe (primo firmatario)

e co-firmatario l'intero Gruppo PLR in Consiglio comunale